



Assegnato il premio Masi Bossi Fedrigotti: «Reagire»

TRENTO — «Il futuro nasce dal radicamento alla cultura e ai valori del passato che hanno forgiato la civiltà». Questo il filo conduttore del 32esimo «Premio Masi» assegnato ieri, in Valpolicella, a Marjane Satrapi, Giovanni Bonotto, Giacomo Rizzolatti, Sergio Romano e ai tre pionieri della vite protagonisti del progetto «Le vigne di Venezia», Gianluca Bisol (Venissa), Michel Thoulouze (Orto di Sant'Erasmus) e Flavio Franceschet (Laguna nel Bicchiere–Le Vigne ritrovate). «In questo particolare momento storico il Premio Masi è un premio necessario – ha detto Isabella Bossi Fedrigotti, presidente della Fondazione —. Oggi più che mai, infatti, vi è la necessità di testimoniare e divulgare le capacità dei territori e degli italiani di reagire alla sfida con progetti imprenditoriali e culturali capaci di imprimere una svolta sociale innovativa che sia di stimolo anche per i giovani in cerca di un futuro». Sette i premiati dell'edizione 2013 del Premio Masi e un unico pensiero comune, quello che la cultura rappresenta il vero salvacondotto per il futuro e per l'affermazione della libertà dei popoli. Un argomento, quest'ultimo, particolarmente caro a Marjane Satrapi (Premio Grosso d'Oro Veneziano), la scrittrice iraniana autrice di Persepolis, il fumetto divenuto simbolo della denuncia della repressione del regime in Iran e della condizione della donna, per la quale «Solo l'istruzione e la cultura sono le chiavi per il cambiamento e la libertà di scelta».